

I coniugi Pepin, americani, erano all'hotel Priscilla Ad ucciderli è stato forse uno scaldabagno difettoso

Muiono in albergo avvelenati dalle esalazioni di gas

Erano arrivati a Roma da due settimane hanno trovato la morte in un albergo di via Calabna I corpi dei coniugi Pepin, entrambi statunitensi, sono stati trovati ieri mattina da un inserviente indiano nella camera n° 35 dell'hotel Priscilla. Lui era sdraiato sul letto, lei in bagno con i bigodini ancora in testa. Ancora ignote le cause del decesso tuttavia si fa strada un'ipotesi avvelenamento da ossido di carbonio, fuoriuscito dallo scaldabagno a gas.

Sette anni a Gerace Condannato per concussione

Pesante condanna nei confronti di Antonio Gerace, l'ex assessore del comune di Roma già coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari. I giudici della seconda sezione penale del tribunale gli hanno inflitto sette anni di reclusione perché riconosciuto responsabile del reato di concussione. Secondo il pm Vincenzo Roselli, nel 1991, l'ex amministratore pubblico avrebbe preteso tangenti per complessivi tre miliardi e mezzo di lire da alcuni costruttori interessati a stipulare una convenzione con il Comune di Roma per la realizzazione di complessi immobiliari in varie zone della città. In particolare, tre miliardi da Angelo Guglielmi, 200 milioni da Gaetano Calzagone e 300 milioni da Elio Federici. Il difensore dell'imputato, Filippo Dinacci, aveva sollecitato l'assoluzione di Gerace sostenendo che manca la prova documentale, nel caso specifico la convenzione che non fu mai stipulata. Commentando l'esito del processo l'avvocato Dinacci ha detto che impugnerà la sentenza.

NOSTRO SERVIZIO

Lui era sdraiato sul letto in maglietta e calzoncini in bagno con la vestaglia e i bigodini ancora in testa. Accanto ai loro corpi senza vita alcune pasticche di sali minerali. A dare l'allarme è stato un cameriere indiano che lavora presso l'hotel Priscilla di via Calabna dove i coniugi statunitensi alloggiavano. Raymond Pepin, 51 anni, e Kathleen Minica, di 61 anni, potrebbero essere morti per avvelenamento da ossido di carbonio fuoriuscito dallo scaldabagno a gas della camera n° 35.

che erano morti. Ho pensato semplicemente che si fossero sentiti male. La prima cosa che ho fatto è stato di aprire la finestra e di chiedere lo scaldabagno. Poi ho avvertito la polizia. La stanza dell'hotel di via Calabna è stata sigillata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che indagherà per scoprire eventuali responsabilità da parte della direzione dell'albergo per la morte dei coniugi. Il direttore non ha voluto lasciare dichiarazioni sull'episodio. Nessuno degli altri ospiti della pensione ha sentito odore di gas o lamenti nella notte.

Sarà l'autopsia prevista per oggi all'Istituto di medicina legale dell'Università «La Sapienza» a chiarire definitivamente le cause della morte di Raymond e Kathleen. I coniugi Pepin, i due coniugi statunitensi trovati morti nella stanza numero 35 dell'hotel Priscilla a due passi da via Veneto, il direttore dell'albergo interrogato nel pomeriggio di ieri non ha potuto fornire agli inquirenti elementi decisivi. «L'ipotesi prevalente ha spiegato Ugo Rosati funzionario della squadra mobile è ormai però quella della disgrazia. Resta soltanto da verificare se la morte è stata causata da un avvelenamento prodotto dall'ossido di carbonio oppure da qualcosa che la coppia avrebbe mangiato prima di andare a dormire».

Anche gli amici dei Lepin, che sono stati intracciati nel pomeriggio di ieri dagli investigatori non hanno potuto fornire chiarimenti. «Siamo arrivati insieme in albergo domenica sera», hanno raccontato. Avevamo stabilito di rivederci per un'altra gita. Ma stamani non li abbiamo visti, però non ci siamo preoccupati. Abbiamo pensato che fossero usciti da soli per una passeggiata. La stanza 35 ha con fermato l'investigatore è stata sigillata e il magistrato inquirente Silvio Piro ha disposto gli accertamenti sullo scaldabagno a gas accertamenti che serviranno a mettere in luce eventuali responsabilità. «Gli elementi decisivi però», ha concluso Rosati, «si attendono dai gli esami autoptici».

Campagnano. Avevano assunto un killer per uccidere il convivente: «Ma il reato non è stato commesso»

Assoluzione per le tre comari «assassine»

Bomba molotov contro la sede del settimanale La Peste

Una bomba molotov è stata lanciata ieri mattina contro la porta d'ingresso della redazione del settimanale satirico «La Peste». A denunciare l'episodio, il direttore del periodico Fabrizio De Jorio il quale ha specificato che di fronte alla porta della redazione al secondo piano di uno stabile in via delle Tre Madonne al Parioli, ha trovato anche un pezzo avvolto nell'ultimo numero del settimanale. «Poco dopo le 11 - ha raccontato De Jorio - in redazione c'erano otto persone, io non ero ancora arrivato. Hanno sentito un boato e poi un odore fortissimo e lingue di fuoco che uscivano da sotto la porta. Purtroppo hanno aperto e si è rischiato molto perché dietro la porta c'erano accatastati giornali e riviste. La barriera di fuoco è stata vinta a secciate d'acqua. Un avvertimento di tipo mafioso», secondo De Jorio, per un giornale che «ha fatto inchieste sui servizi segreti devianti e sui rapporti tra criminalità organizzata, massoneria, politica, e alta finanza». I sospetti si appuntano su un pony express visto uscire dal portiere. Solidarietà al settimanale è stata espressa dal segretario dell'Associazione Stampa Romana, Paolo Serventi Longhi, che in un telegramma ha definito l'episodio un «atto criminale», affermando inoltre che «nessuna intimidazione può limitare la libertà di stampa».



L'attentato alla sede de «La Peste»

Ivano Pais / B.A. Photopress

«Se due o più persone si accordano allo scopo di commettere un reato e questo non sia commesso nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo». Con questa motivazione sciogliam i giudici romani hanno assolto le tre comari di Campagnano indiziate di avere tentato di fare uccidere l'anziano convivente di una di loro Oriana Cadomi di 41 anni e le sorelle Stefania di 33 e Antonella Carretti di 31 anni che un anno fa secondo l'accusa si misero d'accordo per «eliminare» Romualdo Righi di 72 anni convivente di Oriana, dovranno però restare in libertà vigilata per un anno. La storia delle tre comari «assassine» risale a circa un anno fa. Per il pubblico ministero la Cadomi aveva deciso di fare uccidere il suo anziano convivente perché non lo sopportava più e voleva ottenere la sua eredità. Per questo motivo la donna aiutata dalle due amiche (secondo quanto sostiene il pm chiedendo il rinvio a giudizio) decise di rivolgersi ad un killer di professione. Fu scelto un cuoco egiziano Abdallah Ismail Mohesen detto Massimo. L'uomo finse di accettare. Gli fu allora mostrata una foto a colori di Righi. Ma il cuoco non se la sentì di improvvisarsi killer così andò dai carabinieri di Bracciano e raccontò l'accaduto. L'uomo d'intesa con i carabinieri mise in atto la trappola. Indi cò alle tre «comari» un altro presunto killer un carabiniere in borghese che a sua volta finse di accettare l'incarico. Presse le conseguenze dalla signora Cadomi dieci

milioni prima dell'omicidio dieci a opera compiuta. Ma al momento di ricevere la prima tranche del denaro nella piazza principale del paese il carabiniere tirò fuori le manette. Queste le convinzioni dell'accusa sostenuta dal pubblico ministero Angelo Palladino che nel corso dell'udienza aveva chiesto otto anni di reclusione per ciascuna delle imputate. Ieri in aula è stato ascoltato il cuoco Massimo che ha confermato le tesi dell'accusa. L'uomo ha raccontato di avere conosciuto Stefania e Antonella ad un pranzo di nozze nel ristorante di Trevignano in cui lavorava. Verso la metà di aprile del '94 le due gli parlarono della situazione della loro amica spiegando che Oriana voleva ereditare i beni di Righi. Il 28 aprile gli fecero ha sostenuto Massimo la proposta precisa uccidere l'anziano convivente di Oriana. Anche Stefania e Oriana ascoltate anche loro ieri hanno raccontato una storia a quasi identica. Ed i corati non si trattava di organizzazione un omicidio - hanno detto - bensì di trovare un modo per convincere Righi a firmare un documento in cui cedeva i suoi beni alla convivente. La loro versione è stata tutt'altro che convincente. Tuttavia le tesi moniarie del carabiniere e del cuoco assoldato come killer non sono state ritenute sufficienti ad emettere una condanna. Secondo i giudici qualunque fosse l'intenzione delle comari l'averle fermate in tempo è bastato a renderle innocenti di fronte alla legge.

Corso Francia vietato alle moto

I motori non potranno più circolare sul viadotto di Corso Francia. Il divieto è stato predisposto una settimana fa a causa dei molti incidenti che avvengono su quest'arteria. Il provvedimento era stato richiesto dal secondo gruppo dei vigili urbani che negli ultimi tempi aveva notato un incremento degli infortuni soprattutto all'uscita per via Maresciallo Pilsudsky. Per raggiungere corso Francia senza circolare sul viadotto i motociclisti ora dovranno passare per il Villaggio Olimpico mentre in direzione del centro il traffico per i ciclomotori è deviato sul Lungotevere. Contro il provvedimento si è espressa la consigliera delegata alle poli-

tiche delle due ruote Daniela Monteforte. «Se i vigili urbani hanno constatato che il viadotto di Corso Francia è pericoloso per i ciclomotori la soluzione non può essere quella adottata bensì quella di garantire la sicurezza in quel tratto di strada a scartamento veloce installando degli autovelox o predisponendo una vigilanza adeguata». Sul viadotto si verificano tre incidenti a settimana soprattutto nelle ore serali o notturne - hanno detto i vigili - il numero è aumentato questa estate quando durante una sola giornata a luglio ci sono stati quattro incidenti di cui uno mortale».



Ivano Pais / B.A. Photopress

Bollino blu A fine mese scade poi, le multe

Per le auto immatricolate fino a tutto il 1981 c'è tempo fino al 31 marzo per fare il controllo dei gas di scampo nelle officine autorizzate. Dal 1 aprile scatteranno le sanzioni che prevedono una multa di 100.000 lire. Le prossime scadenze saranno il 31 maggio per i veicoli immatricolati nel 1982, 1983 e 1984, il 30 settembre per quelli immatricolati nel 1985, 1986 e 1987, il 31 dicembre per i restanti anni sino al 1991 compreso ad esclusione delle vetture catalizzate e a gas dei motocicli e ciclomotori e degli autoveicoli di peso superiore a 35 quintali.

Come costruire l'ulivo Oggi manifestazione con Romano Prodi

«Come costruire l'ulivo» questo è il tema dell'incontro del prof. Romano Prodi oggi alle 17.30 all'Hotel Cavalieri Hilton con gli aderenti e simpatizzanti del patto dei democratici. Partecipano Mario Segni, Willy Bordon, Enrico Boselli, Ferdinando Adornato, Giuseppe Aiala, Ottaviano Del Turco, Antonio Maccanico.

Sgomberati locali ex Cesi Protesta An

«Un atto di immotivata prepotenza del sindaco Francesco Rutella». Così il deputato di Alleanza nazionale Francesco Storace ha commentato lo sgombero effettuato ieri dei locali dell'ex scuola elementare Cesi che erano stati occupati venerdì scorso da consiglieri comunali e circonscolari di Alleanza Nazionale per consegnarli ai vigili urbani del secondo gruppo. «I locali», risponde l'assessore Linda Lanzilotta, «legittimamente erano stati destinati dall'amministrazione comunale a sede di un centro di accoglienza. Probabilmente per gli esponenti di An siamo già in campagna elettorale ed ogni occasione anche la trasgressione delle leggi è buona per fare propaganda».

Per solidarizzare con i lavoratori del 118

Poche ambulanze, poco personale, alcuni quartieri dove le postazioni non sono state aperte e le ambulanze possono arrivare anche dopo 30 minuti, contro gli otto previsti. È questo il quadro tracciato ieri dal Coordinamento 118, cioè dai lavoratori del servizio ambulante che dal 14 marzo è in agitazione. Per chi vuole esprimere la solidarietà può usare il fax: 5342522.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

MERCOLEDÌ 29 marzo 1995 ore 21
AUDITORIO di via della CONCILIAZIONE

sotto il patrocinio del Comune di Roma

Concerto Classico

CAMERATA STRUMENTALE DI ROMA
 (già di SANTA CECILIA)
 INGRESSO L. 30.000 - 5.000

L'A.I.C. in occasione del suo trentennale offre ai cittadini la possibilità di prenotare i biglietti a **L. 5.000**

Partecipa anche tu a questo straordinario evento musicale

Programma

Vivaldi	Concerto in re m. per archi e clavicembalo
Corelli	Concerto in re m. per archi e clavicembalo
Handel	Concerto grosso op. 3 n. 4 in re m.
Cajkovski	Concerto per arpa, archi e clavicembalo
	Serenata per archi op. 48

per informazioni e prenotazioni:
 via Meuccio Ruini, 3 ROMA - Tel. 40.70.321

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI